
Università: Lumsa, laurea honoris causa a Liliana Segre. Bonini (rettore), "la senatrice offre testimonianza forte e invita a impegno in ricerca e studio"

“Una specie di prima mondiale: la prima laurea honoris causa a distanza. Una laurea che conclude il percorso del nostro ottantesimo anniversario che è stato imperniato su due idee: la forza delle donne, l’università Lumsa è stata fondata da una donna Luigia Tincani, e una certa idea di università. Credo che la senatrice Segre possa essere veramente una valida testimonianza dell’incrocio di queste due prospettive. Una testimonianza forte ma allo stesso tempo una propulsione culturale per un impegno di ricerca, nello studio, ma anche nella società. Che è quello che noi vogliamo per i nostri studenti”. Lo ha detto ieri il rettore della Lumsa, Francesco Bonini, in occasione del conferimento - a distanza - della laurea magistrale honoris causa in Relazioni internazionali alla senatrice a vita Liliana Segre per i suoi meriti culturali e per l’impegno profuso nella testimonianza e nella difesa dei diritti umani. La cerimonia si è svolta nel giorno dell’anniversario della fondazione dell’Ateneo, con l’inaugurazione del nuovo anno accademico 2020-2021, un appuntamento tradizionale della comunità accademica che ha dato ufficialmente il via all’81° anno di attività dell’Università Lumsa. La cerimonia, alla quale ha partecipato il presidente del Cda dell’Università Lumsa, il card. Giovanni Lajolo che ha letto il messaggio di benedizione apostolica del segretario di Stato di Sua Santità, il card, Pietro Parolin, è iniziata con la relazione sulle attività svolte dall’Ateneo nell’anno accademico appena concluso, a cura del rettore Bonini. Poco prima del conferimento della laurea magistrale ad honorem, Monica Lugato, ordinario di Diritto internazionale, ha tenuto una laudatio illustrando i meriti della senatrice nonché le motivazioni di tale onorificenza. È intervenuta quindi la stessa Liliana Segre, in collegamento dalla sua abitazione di Milano, per pronunciare una lectio magistralis. Subito dopo è stata la volta di Gaetano Manfredi, ministro dell’Università e della Ricerca. La cerimonia si è conclusa con la premiazione di quattro studenti che si sono distinti per i le loro tesi di laurea.

Gigliola Alfaro